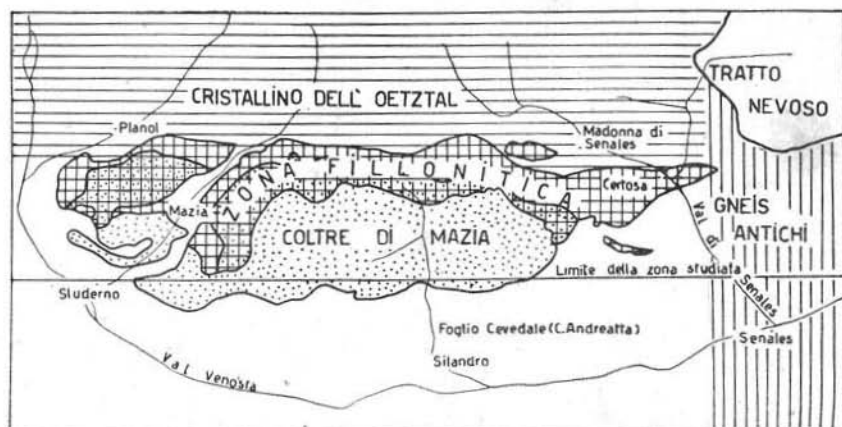


- 3) trasformazione di tutto il silicato bicalcico nella forma β ;
- 4) sviluppo di una mineralizzazione accentuata anche per i costituenti celitici;
- 5) fluidificazione spinta ed espulsione del magma celitico.

RATSCHILLER L.: Contributo agli studi petrografici e petrotettonici della zona delle Alpi Venoste (Alto Adige).

L'argomento di questa nota è più ampiamente trattato in una memoria in corso di stampa nel « Neues Jahrbuch fuer Mineralogie (Teil: Abhandlungen) ».

La zona studiata (Val di Senales - Val di Silandro) viene generalmente divisa in 3 parti: a Nord il cristallino dell'Oetztal;



Coltre di Mazia e sua zona fillonitica (quadrettata). La zona fillonitica, formata da aliquote della Coltre di Mazia (punteggiata - quadrettata) e della Coltre dell'Oetztal, apparteneva secondo l'antica suddivisione alla cosiddetta Zona degli scisti di Val Venosta (Vintschgauer - Schieferzone) insieme alla Coltre di Mazia ed alle zone ad essa limitrofe verso Sud.

a Sud gli scisti della Val Venosta (Vintschgauer - Schieferzone); all'estremità Est i gneis antichi (Alte Gneise).

Al posto di questa tripartizione, W. Hammer distingue come coltre inferiore il cristallino dell'Oetztal sovrascorso da un'altra unità proveniente dal Sud: la Coltre di Mazia. Si poneva perciò il problema di verificare questa struttura di ricoprimenti con l'analisi petrografica e contemporaneamente di inserire nel quadro del cri-

stallino alpino il carattere petrotettonico e le facies minerali di questa regione polimetamorfica.

Si ottennero i seguenti risultati:

1) L'analisi petrografica appoggia l'ipotesi di W. Hammer in quanto mostra 2 unità petrografiche diverse, a diverso grado di metamorfismo, corrispondenti alle 2 coltri dell'Oetztal e di Mazia.

2) La facies minerale della Coltre di Mazia è caratterizzata da staurolite, granato, biotite con tormalina accessoria (mesocatazonale).

La facies minerale della Coltre dell'Oetztal è caratterizzata da muscovite e granato, subordinatamente biotite + clorite (alta mesozona).

3) La Coltre dell'Oetztal e la Zona dei gneis antichi mostrano forte deformazione precristallina con successiva ricristallizzazione.

4) La diaforesi tardiva della Coltre di Mazia visibile principalmente nella zona di letto e subordinatamente nel resto della Coltre corrisponde alla diaforesi che ha colpito le rocce della Coltre dell'Oetztal nella zona di sovrascorrimento ed in orizzonti vicini (filonizzazione).

5) Come prodotto intermedio fra staurolite e clorite si forma cloritoide; inizia la trasformazione di granato e biotite in clorite; i feldspati vengono milonitizzati e trasformati in zoisite - sericite - albite (saussuritizzazione); la sericite sostituisce la muscovite (tendenza a metamorfosi epizonale di dislocazione).

6) In un'ultima fase poco pronunciata di ricristallizzazione si ha nelle rocce diafioritiche una neoformazione di muscovite e di biotite + clorite (biotiti trasversali e cloriti trasversali).

7) La ricristallizzazione del quarzo precede quella degli altri componenti cataclastici nelle filloniti.

ROSSETTI V.: Reazioni elettrochimiche nelle ossidazioni dei minerali solforati.

Nello studio del giacimento ad ossidati della miniera di Bar-rasciutta nell'Orida (Sardegna sud occidentale), colpiscono alcune paragenesi caratteristiche. La loro interpretazione, non sempre facile dal punto di vista tecnico, crea delle perplessità allorchè si tenta di risalire alla loro genesi. Le teorie che imputano ai